

Linee Programmatiche
2015

Linee operative per il 2015: gli obiettivi di insieme	pag. 3
Ricerca e istruzione superiore	pag. 7
Ricerca economica, giuridica, socio-politica	pag. 8
Ricerca scientifica e tecnologica	pag. 10
Sanità	pag. 13
Patrimonio storico-artistico	pag. 15
Attività culturali	pag. 21
Politiche sociali	pag. 23
I Programmi intersettoriali	pag. 28

Linee operative per il 2015: gli obiettivi di insieme.

Questo documento, che traccia gli obiettivi e gli indirizzi di lavoro istituzionale della Compagnia di San Paolo nel corso dell'anno 2015, riprende i punti definiti nel Documento Programmatico Pluriennale 2013-2016. In particolare evidenzia tre dimensioni generali

che l'evolversi della crisi non ha scalfito, anzi semmai enfatizzato: l'attenzione alla capacità di adattarsi ai cambiamenti da parte della comunità locale, delle sue Istituzioni e dei sistemi di relazione connessi; la promozione dell'innovazione (e *in primis* dell'innovazione culturale) nel senso del sostegno alla creatività e alla produzione di nuove soluzioni, ma anche del perseguimento della razionalizzazione organizzativa e dell'efficienza; l'investimento di sviluppo che, senza dimenticare le emergenze del presente, ha come

orizzonte principale la sostenibilità di lungo periodo e il contributo al rilancio di processi di crescita. Il 2015 è un anno speciale per l'Italia, e in particolare per il territorio del Nord-Ovest, giacché Milano ospiterà un evento mondiale come l'Expo, dedicato all'ambiente e all'alimentazione.



Panorama di
Torino, città
d'elezione della
Compagnia
di San Paolo.

L'irraggiamento di tale evento interesserà certamente anche i territori in cui è più tipico l'intervento della Compagnia, anzi è la Compagnia medesima ad aver previsto di orientare alcuni aspetti della sua azione per contribuire ad attirare persone e flussi legati all'Expo anche sul territorio piemontese.

Tali iniziative, che si collegano strettamente alla programmazione principale, sono evidenziate nei seguenti capitoli settoriali.

Il metodo di lavoro della Compagnia si conferma articolato e strutturato in modo da perseguire una pluralità di obiettivi con gli strumenti più adeguati.



Esso prevede:

- l'emissione di bandi e altre forme di selezione strutturata di proposte di finanziamento, in termini di omogeneità tematica e/o territoriale;
- il sostegno agli Enti strumentali, cui la Compagnia affida speciali obiettivi nel quadro dei settori rilevanti, il perseguimento dei quali è affidato all'autonomia degli Enti suddetti, e la partecipazione, non solo finanziaria, alla vita degli Enti cui la Compagnia partecipa quale socio;
- la realizzazione di programmi definiti e gestiti in forma diretta, generalmente tramite la costruzione di reti di operatori ed esperti, ma anche attraverso le forme del *grant-making*;
- la selezione e il finanziamento di progetti presentati dal mondo del *non profit* e dagli Enti

pubblici in coerenza con le Linee Programmatiche della Compagnia;

- l'assegnazione di risorse volte al sostegno dell'attività istituzionale di un numero limitato di Enti qualificati nel rispettivo campo d'azione;
- la gestione di Convenzioni con Enti pubblici di natura territoriale o funzionale, in genere di natura pluriennale e sulla base di sistemi di obiettivi condivisi.

L'articolazione per aree tematiche adottata in questo documento riflette quella definita in sede di Documento Programmatico Pluriennale 2013-16. Le nuove dizioni emerse in sede di revisione dello Statuto relativamente alle grandi aree tematiche, nonché la nuova struttura operativa in corso di attuazione nell'esercizio 2015, potranno suggerire un aggiornamento della nomenclatura settoriale qui adottata, ferme restando le grandezze di insieme.

Interventi per finalità istituzionali.
Per l'esercizio 2015, gli interventi per finalità istituzionali relativi a delibere da adottare sono stimati in complessivi 132 milioni di euro a carico del conto economico dell'esercizio. All'importo degli interventi si aggiungono l'accantonamento ai Fondi speciali per il volontariato previsto dalla legge n. 266/91 di complessivi 5,1 milioni di euro circa e l'accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni di complessivi 0,4 milioni di euro circa.

Nello schema della pagina seguente si riportano le ipotesi di allocazione delle risorse per le attività istituzionali tra i diversi settori, come identificati nelle Linee Programmatiche vigenti. Nella tabella sottostante compare invece la riclassificazione dei settori attualmente previsti dallo statuto della Compagnia di San Paolo secondo le categorie ex art. 11 L. 448/2001.

Riclassificazione settori operativi. Dati in euro/000.

		Settori previsti dallo Statuto della Compagnia di San Paolo e disponibilità delle risorse secondo il Documento Programmatico 2015							
Settori operativi riclassificati in settori Statutari		Ricerca 33.000	Istruzione 11.000	Arte 16.500	Cultura 15.500	Sanità 6.000	Politiche sociali 50.000	Totale 132.000	Peso %
Settori indicati dall'Art.11 della Legge 28 dicembre 2001 n. 448	Arte, attività e beni culturali*	-	-	16.500	15.500	-	-	32.000	24,24
	Ricerca scientifica e tecnologica*	33.000	-	-	-	-	-	33.000	25,00
	Educazione, istruzione e formazione*	-	11.000	-	-	-	-	11.000	8,33
	Salute pubblica, medicina preventiva*	-	-	-	-	6.000	-	6.000	4,55
	Volontariato, filantropia, beneficenza*	-	-	-	-	-	32.100	32.100	24,32
	Assistenza agli anziani	-	-	-	-	-	3.000	3.000	2,27
	Crescita e formazione giovanile	-	-	-	-	-	4.900	4.900	3,71
	Patologia e disturbi psichici e mentali	-	-	-	-	-	3.000	3.000	2,27
	Famiglia	-	-	-	-	-	4.000	4.000	3,03
	Prevenzione della criminalità	-	-	-	-	-	2.000	2.000	1,52
	Prevenzione e recupero tossicodipendenze	-	-	-	-	-	1.000	1.000	0,76
	Totale	-	-	-	-	-	-	132.000	100,00

*Questi settori, così come definiti dell'Art.11 della Legge 448/2001 pesano per circa l'86,5% sul totale delle risorse destinate dalla Compagnia di San Paolo al perseguimento dei propri fini istituzionali, e ognuno di essi ha una incidenza sul totale superiore a ciascuno degli altri settori ammessi.

Ricerca e
istruzione superiore
44.000.000

Patrimonio
storico-artistico
16.500.000

Attività culturali
15.500.000

Sanità
6.000.000

Politiche sociali
50.000.000

Fondo Nazionale per iniziative
comuni delle Fondazioni*
412.657

Fondi speciali
per il volontariato*
5.139.811

2015: ripartizione settoriale degli stanziamenti previsti.

 **Compagnia
di San Paolo**

* L'ammontare di tali stanziamenti è determinato in misura percentuale dell'avanzo dell'esercizio. Nell'ipotesi di riduzione dello stesso per effetto delle nuove disposizioni contenute dal disegno di legge di stabilità per il 2015, lo stanziamento a tali fondi risulterebbe di conseguenza ridotto.

Ricerca e istruzione superiore.

La voce più importante, anche in termini economici, del budget *Ricerca e istruzione superiore* è costituita dalle Convenzioni in essere con i tre Atenei piemontesi e da quella, in corso di rinnovo, con l'Università di Napoli Federico II. Nel 2015 si concluderanno i bandi di ricerca cofinanziati dalla

Compagnia presso le Università di Torino, Piemonte Orientale e Napoli

con l'obiettivo di preparare i giovani ricercatori alla partecipazione ai bandi competitivi europei

e sarà rinnovato il sostegno alle iniziative d'istruzione terziaria, come i dottorati, con particolare riguardo a quelli internazionali e interateneo, e ai progetti d'internazionalizzazione e miglioramento gestionale. Il 2015 vedrà inoltre le prime

traduzioni operative del processo di trasformazione degli Enti strumentali di ricerca, la cui missione e organizzazione, a più di dieci anni dalla loro costituzione, richiedono una costruttiva ma sostanziale revisione, in collaborazione con i partner interessati. Il quadro complessivo entro cui prenderà forma la trasformazione degli Enti strumentali, in funzione della realizzazione delle "piattaforme di ricerca", sarà ispirato dalle linee guida in corso di definizione da parte del Consiglio Generale.



Palazzo Nuovo,
sede della
Scuola di Scienze
Umanistiche
dell'Università degli
Studi di Torino.

Ricerca economica, giuridica, socio-politica.

Nel corso del 2014 si sono poste le basi per una revisione d'assetto, che vedrà

l'Ente strumentale Collegio Carlo Alberto al centro delle attività della Compagnia nel campo delle scienze sociali

quale nucleo di una piattaforma da ridefinire in una prospettiva interdisciplinare, orientata anche all'elaborazione e valutazione delle *policies*.

In questo periodo, secondo le linee generali prospettate per gli Enti strumentali di ricerca, e come indicato nella Funzione Obiettivo Pluriennale trasmessa ai vertici del Collegio Carlo Alberto dai due soci fondatori, si dovranno raggiungere i risultati attesi quanto a:

- maggiore integrazione fra Collegio e Ateneo;
- consolidamento e sviluppo dell'attività nelle discipline non economiche (scienze sociali, scienza politica, studi internazionali, diritto),

in un'ottica non solo multi- ma anche inter-disciplinare;

- consolidamento del livello di competitività raggiunto nel periodo di programmazione precedente quanto ad attrazione di fondi europei nell'Area *Ricerca*, e maggiore capacità di attrazione di altri fondi;
- integrazione all'interno del Collegio di Centri di ricerca a forte componente universitaria, operanti in aree disciplinari affini e sostenuti in misura prevalente dalla Compagnia;



- sviluppo di collaborazioni e costruzione di reti con altri Centri, in Italia, in Europa e all'estero.

Dal ripensamento del ruolo del Collegio Carlo Alberto deriveranno molte delle scelte da compiere per il futuro del settore. È infatti possibile immaginare una matrice di funzioni, in cui l'articolazione per filoni s'incroci con il grado di "vicinanza" al Collegio medesimo: avremo quindi casi di vera e propria integrazione accanto a casi di collaborazione più o meno stretta.

Stante la rilevanza degli obiettivi, si tratterà non tanto di un cambiamento istantaneo, quanto di un processo che dovrà essere avviato e in parte realizzato nel corso del 2015, quale tappa essenziale per la realizzazione della "piattaforma" scientifica per questa vasta area di studi.

Sul lato dei filoni, l'azione della Compagnia nel corso del 2015 sarà così impostata:

- *Economia, diritto, società*: per i centri attivi nel campo della ricerca economica è prevedibile una forma d'integrazione, d'intensità da valutare a seconda dei casi, con il Collegio Carlo Alberto. Un'integrazione è prevista anche per il *Polo del diritto comparato e transnazionale*, più strettamente legato all'Università di Torino; per quanto attiene la didattica di terzo livello in campo giuridico, la collocazione più adeguata appare in effetti l'Ateneo;
- *Il Nord-Ovest*: in questo filone è già stato avviato, su impulso

della Compagnia, un processo di semplificazione delle diverse agenzie di sviluppo del territorio partecipate dalla Città di Torino. Nell'estate 2014 è stato presentato da parte della Città il nuovo *Piano strategico metropolitano*, che prova a definire gli obiettivi del sistema locale per il prossimo decennio. Individuati i temi, va definito l'assetto dell'insieme di agenzie che ne seguiranno l'attuazione. La Compagnia potrà fare la sua parte, ma appare cruciale il ruolo della controparte pubblica, in un quadro

di razionalizzazione e di valutazione costi-benefici;

- *Il contesto delle relazioni internazionali*: in questo filone rientrano soggetti di ricerca che, per il peso del contributo della Compagnia e per il coinvolgimento di ricercatori strutturati o comunque facenti capo all'Università di Torino, potranno essere integrati in modo consensuale nel Collegio, così da costituire un nucleo di qualità, strettamente collegato all'Università. Anche le Convenzioni con Enti nazionali e internazionali potranno trovare nella comunità internazionalistica presso il Collegio un importante punto di riferimento.



Ricerca scientifica e tecnologica.

Le aree sulle quali si concentrerà l'attenzione della Compagnia nel corso del 2015 avranno come obiettivo comune la crescita del sistema scientifico regionale piemontese, con attenzione anche a quello ligure, sui temi già definiti nel Documento Programmatico Pluriennale 2013-2016.

L'intento strategico e di sistema è di innalzare la ricerca del territorio di riferimento verso livelli di qualità più vicini ai migliori standard europei,

almeno in alcune aree disciplinari, favorendo il suo ruolo nella ripresa di processi di sviluppo locale. La maggior parte delle risorse sarà in ogni caso assorbita dal rapporto con gli Atenei del territorio, strutturato attraverso le Convenzioni e il sostegno agli Enti strumentali di ricerca, con particolare attenzione a quei settori in cui è forte il legame fra ricerca di base e applicata. In questo ultimo ambito,

secondo le indicazioni a più riprese formulate dagli Organi della Compagnia, l'azione sarà focalizzata sulla realizzazione di piattaforme interdisciplinari e interistituzionali che possano contribuire allo sviluppo

fondi competitivi a livello europeo. Per quanto riguarda gli strumenti convenzionali, innanzitutto quelli attivi con l'Università degli Studi



strategico degli Atenei e alla loro internazionalizzazione, creando così occasioni di cooperazione tra ricercatori e rapporti di nuova generazione tra ricerca e impresa, con l'intento di attrarre

e il Politecnico di Torino, ai quali si affiancano le Convenzioni con l'Università del Piemonte Orientale e l'Università Federico II di Napoli, continueranno a essere promossi progetti di ampia portata, sia per le attività di formazione e ricerca sia per il rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali, con l'obiettivo di avere un effetto di sistema.



Il sostegno alla ricerca, lo sviluppo del patrimonio bibliografico elettronico e l'internazionalizzazione saranno considerati ambiti privilegiati di cooperazione tra le tre Università piemontesi. Il sostegno agli Enti di ricerca genovesi sarà perfezionato attraverso una *call* a scadenza unica, strumento già sperimentato, funzionale a una migliore programmazione e a un'attività di valutazione e selezione più strutturata. Quest'anno dovrà vedere i primi passi per l'avvio operativo del nuovo Centro di Biotecnologie e Medicina Traslazionale dell'Università di Torino. Come più volte auspicato, HuGeF (Human Genetic Foundation) potrà integrarsi in modo efficace con questo progetto, il cui obiettivo è creare piattaforme scientifico-tecnologiche e nuovi laboratori per aggregare i migliori ricercatori presenti in area

biomedicale. In questo modo sarà favorito il raggiungimento di una massa critica capace di sfruttare al meglio le tecnologie di avanguardia e di proporre applicazioni mediche che abbiano impatto sulla realtà sanitaria e produttiva, non solo su scala regionale. Analoga focalizzazione sarà perseguita anche negli altri ambiti di intervento, che, nel campo della ICT, dell'energia (dove il progetto dell'*Energy Center* rappresenterà il riferimento essenziale) e delle attività orientate alla *Smart city* dovranno

accompagnarsi alla trasformazione degli Enti strumentali attivi in questi ambiti (Istituto Boella e SiTI) nella direzione delle piattaforme di ricerca, anche attraverso la loro integrazione. Nell'ambito della diffusione della cultura scientifica e del rapporto scienza-società

la Compagnia continuerà a sostenere iniziative che favoriscano l'accesso dei vari tipi di pubblico al sapere scientifico e tecnologico,

alle sue logiche e alle sue applicazioni. Contribuirà anche all'ampliamento del ruolo della scienza nella nostra società, attraverso la creazione di un sistema integrato nel territorio metropolitano torinese, in modo che la programmazione complessiva possa seguire binari che evitino la duplicazione e favoriscano l'orchestrazione di insieme. È fondamentale che le iniziative di divulgazione non siano dissociate dai percorsi educativi e curriculari specifici, specie per i più giovani. Una migliore socializzazione alla scienza e al suo metodo rappresenta un fattore significativo di sviluppo futuro.

A questo scopo, a partire dal 2015

prenderà forma la costituzione di un vero e proprio Sistema Scienza Piemonte nel campo della diffusione della cultura scientifica e tecnologica e del dibattito pubblico sulla scienza,

con una programmazione congiunta fra gli Enti che aderiranno all'accordo di partenariato.

"Xké? - Il laboratorio della curiosità",

gestito tramite un consorzio tra la Compagnia e la Fondazione per la Scuola, sarà uno degli attori di tale sistema, e si dedicherà in particolare ai rapporti con le scuole per agevolare una prima presa di contatto con la scienza. La Compagnia di San Paolo intende inoltre realizzare sul territorio piemontese e torinese sulle tematiche

di EXPO 2015, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, "Xké? - Il laboratorio della curiosità" e con gli Atenei, una serie di iniziative e un programma di attività didattiche, di informazione e divulgazione rivolte alle giovani generazioni, al pubblico generico interessato e a esperti nel settore, nel campo della sicurezza alimentare e di promozione delle attività di ricerca nel settore agroalimentare.



Attività presso
"Xké? - Il laboratorio
della curiosità".

Sanità.

Il programma di lavoro della Compagnia sui temi della *Sanità* è caratterizzato da forte selettività e da una forte correlazione con i temi

della ricerca applicata, con particolare attenzione all'ambito della medicina traslazionale.

L'attenzione andrà al “sistema integrato della salute” nelle sue varie componenti,

dalla ricerca, all'ingegneria applicata alla salute, alla produzione di servizi e di beni medicali, al fine di favorire possibili opportunità di sviluppo per l'area torinese.





Per favorire la diffusione di nuovi modelli gestionali e organizzativi, la Compagnia incoraggerà progetti in cui sia presente una rilevante componente tecnologica

Per il 2015 si confermano l'innovazione tecnologica e i nuovi modelli organizzativi e gestionali (entrambi riferiti al sistema ospedaliero dell'area torinese) come campi esclusivi di intervento della Compagnia.

L'azione della Compagnia sarà coordinata con l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, sia dal punto di vista della programmazione e della definizione delle priorità degli interventi sia da quello del finanziamento. Un ruolo fondamentale e necessario sarà rivestito dal gruppo di lavoro di *Health Technology Assessment* recentemente costituito presso l'IRES Piemonte.

Per quanto concerne l'innovazione tecnologica (cioè di macchinari di nuova o recente concezione), le richieste alla Compagnia dovranno

evidenziare, in particolare, la diffusione della condizione clinica per la quale viene richiesto l'utilizzo della tecnologia stessa, la coerenza della richiesta con la programmazione regionale, l'impatto sull'organizzazione sanitaria e il modello gestionale, la sua sostenibilità nel tempo e la possibilità di una messa in comune di tali tecnologie a favore dell'intero sistema regionale.

con l'utilizzo, ad esempio, di tecnologie ICT per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi, di scienza dell'organizzazione e di economia sanitaria. In tale ambito, gli Enti strumentali della Compagnia hanno ricevuto indicazioni a essere particolarmente attenti a richieste di coinvolgimento nell'aiuto alla progettazione e allo sviluppo di modelli. Al fine di una più efficace programmazione e selezione delle iniziative si ritiene essenziale vincolare la presentazione delle richieste di intervento a predeterminate scadenze temporali collocate entro il primo semestre dell'anno.

Patrimonio storico-artistico.

L'investimento nel campo dei beni culturali, e in modo parallelo in quello delle attività culturali, assume un'importanza crescente non soltanto per il rilievo intrinseco dei beni recuperati e delle attività sostenute,

ma anche quale parte significativa della base economica di regioni che, come il Piemonte e la Liguria, hanno visto venir meno buona parte del loro apparato industriale tradizionale. Per quanto sia fuorviante immaginare che le attività legate a cultura e turismo culturale possano avere un ruolo sostitutivo di altri comparti economici e tecnologici nel riavviare lo sviluppo, al tempo stesso il loro contributo non deve essere sottovalutato.

Anzi, è bene passare in questi campi a realizzazioni progettuali concrete,

in cui la Compagnia si dichiara a approfondire il proprio impegno in modo selettivo e orientato a una crescita di lunga durata.



Marionette prodotte per il Défilé di Torinodanza 2014 e la Biennale de la Danse di Lione.

Nell'ambito del *Patrimonio storico-artistico* la compagnia conferma il sostegno a progetti pluriennali e integrati, valorizzando quanto finora realizzato nelle città di Torino e Genova come pure nel territorio di Piemonte e Liguria. Esistono criticità specifiche che devono essere affrontate con azioni di sistema: per esempio, la collaborazione tra Fondazioni attive sui medesimi territori sarà sviluppata, come nel caso genovese - non privo di profili di delicatezza - ogni qual volta essa prometta un valore aggiunto significativo.

Sguardo lungo, rinuncia all'effimero, quadri integrati di intervento e criteri selettivi di valutazione caratterizzeranno metodologicamente le scelte della Compagnia,

volte anche a dialogare con gli sforzi di riordino delle politiche annunciati dalle amministrazioni pubbliche. La capacità delle realizzazioni nell'ambito dei beni culturali di saldarsi con politiche di sviluppo turistico a forte caratterizzazione culturale, e quindi costituire un volano di domanda per il tessuto economico assai provato dei nostri territori, costituirà un altro importante parametro di azione.

A Torino, il 2015 vedrà arrivare a compimento molti dei cantieri di restauro avviati negli scorsi anni attraverso il *Programma Musei*.



Il risultato sarà un nuovo, importante contributo alla riqualificazione del centro storico e a una moderna attrattività culturale. Tra le novità, è da registrare positivamente

il varo del Polo Reale destinato a diventare un organismo culturale, ma anche amministrativo, autonomo rispetto alle Soprintendenze.

Accanto al Polo Reale, si cita il palazzo dell'ex-Collegio dei Nobili, che ospita due tra le più importanti Istituzioni cittadine, ossia l'Accademia delle Scienze e il Museo Egizio. Nello specifico il 2015 rappresenterà

per la Fondazione Museo delle Antichità Egizie un anno decisivo: si attende infatti, a primavera, l'apertura del nuovo Museo, che mira ad attrarre fruitori da tutto il mondo, verso l'ambizioso traguardo dell'autosostentamento.

Sia il Polo Reale sia il Museo Egizio saranno oggetto primario dell'intervento della Compagnia, anche in rapporto alle incerte prospettive del sostegno pubblico alle due grandi operazioni. L'impegno per il sistema delle chiese del centro storico nella prima parte del 2015 non potrà prevedere l'avvio di cantieri, conseguenza dell'esigenza di garantire, in occasione della Solenne Ostensione della Sindone, l'accesso a tutti gli edifici di culto. Successivamente potrà proseguire l'impegno per portare a conclusione cantieri già avviati su beni di

importanza strategica nell'ambito della riqualificazione del centro storico. All'intervento della Compagnia nel centro di Torino dovrà accompagnarsi

**il sostegno al sistema
delle Residenze Reali
che fanno corona alla capitale,**

e in particolare alla Reggia di Venaria, alla cui gestione la Compagnia ha partecipato in misura consistente se non addirittura determinante. Qui la situazione appare meno soddisfacente, anche perché la

gestione pubblico-privata della Reggia ha dovuto registrare un impegno finanziario decrescente da parte degli Enti pubblici coinvolti. Per quanto la crisi economica non consenta di avviare nuovi costosi progetti di ristrutturazione, appare necessario affrontare il problema dell'accesso alla Reggia e quello della sua fruizione in una prospettiva più vasta, garantendo un collegamento efficiente che consenta la visita anche alle altre importanti residenze extraurbane, come Moncalieri, Stupinigi, Rivoli e Racconigi.



Partito il *countdown* verso l'inaugurazione del nuovo Museo Egizio.



La Reggia di Venaria non può infatti rimanere qualcosa di isolato, anzi di scollegato rispetto alla corona delle Residenze Reali che contornano Torino. Occorre quindi predisporre un piano organico di valorizzazione e cercare su di questo un impegno convergente, ma non soltanto formale, degli Enti pubblici interessati.

In questo quadro si colloca anche il problema del restauro e della gestione dei beni di proprietà dell'Ordine Mauriziano, il cui destino giuridico è ancora da definire. Negli scorsi anni l'impegno della Compagnia per il centro storico di Genova ha visto il consolidamento di una strategia volta a selezionare interventi di restauro a favore delle eccellenze architettoniche cittadine.

**L'obiettivo è di contribuire
al consolidamento dell'immagine
di Genova come città
di cultura e arte:**

l'intento è tanto più delicato giacché non soltanto gli attori pubblici locali soffrono, come dappertutto, di una

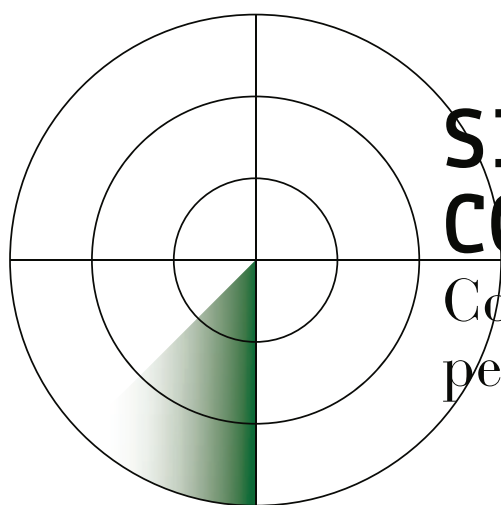
declinante capacità di intervento, ma anche a causa della specifica crisi finanziaria della locale Fondazione di origine bancaria. Nel 2015 proseguirà il sostegno alla Fondazione Genova Palazzo Ducale per la Cultura, un'istituzione di coordinamento delle iniziative culturali che ha operato finora in maniera lungimirante e con successo.

Accanto a ciò, saranno sviluppate azioni volte al recupero del patrimonio architettonico: si adotteranno criteri molto selettivi, destinati a generare effetti continuativi, selezionando esclusivamente beni di straordinaria importanza e fondamentali per il sistema culturale urbano.



Il 2015 vedrà inoltre l'esito sia della seconda edizione del bando *Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete*, lo strumento che la Compagnia ha adottato per

Sarà possibile candidarsi alla selezione del bando *Tesori Sacri*, strumento che da anni la Compagnia impiega per promuovere il tema della conservazione e della presa di consapevolezza dell'importanza storico-artistica dei beni mobili di matrice religiosa.



SISTEMA DEL — CONTEMPORANEO

Compagnia di San Paolo
per l'arte e il design

favorire la crescita culturale e offrire opportunità di sviluppo economico per il tramite di progetti fondati sull'integrazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e del paesaggio, sia della prima edizione di *Beni in Comune*, bando finalizzato al recupero di beni monumentali religiosi come civili e di beni paesaggistici di proprietà comunale.

In concomitanza agli importanti appuntamenti dell'Expo milanese e della Solenne Ostensione della Sindone,

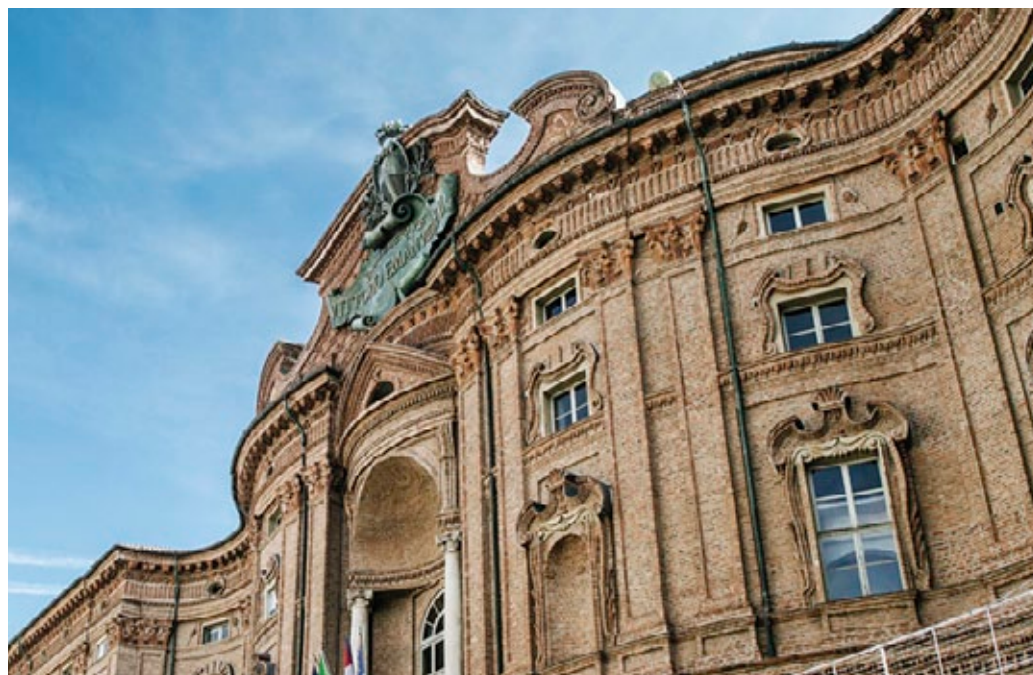
**la Compagnia garantirà
il proprio sostegno
esclusivamente a favore delle
proposte espositive
e di valorizzazione coerenti
con le politiche culturali
del territorio**

i beni museali e architettonici, oggetto degli importanti programmi di tutela realizzati dalla Compagnia in questi anni. Al volontariato sarà riconosciuto il ruolo di primo carburante dell'ideazione e dell'implementazione di azioni da concretizzare in Piemonte e Liguria, finalizzate a favorire l'accrescimento delle opportunità di accesso ai beni soprattutto da parte delle fasce di pubblico meno preparate. Anche presso il Polo Reale si mirerà alla realizzazione di iniziative sempre più improntate all'efficienza, atte ad accogliere adeguatamente i numerosi pellegrini e i visitatori attesi a Torino. Coerentemente con l'obiettivo strategico di rafforzare l'immagine di Torino quale una delle realtà più vivaci del panorama artistico italiano e punto di riferimento per le forme di espressione contemporanea, nel 2015 la Compagnia confermerà l'impegno a favore del sistema torinese dell'arte contemporanea, consolidando il sostegno ai musei e agli eventi d'eccellenza promossi dagli attori istituzionali del territorio.

e condivise da tutti i soggetti istituzionali locali.

In particolare, confermerà l'impegno per le iniziative volte a valorizzare

Nel contempo intensificherà il proprio impegno per sostenere la giovane creatività emergente, valorizzando le professionalità creative e incoraggiando opportunità di formazione e scambio attraverso azioni volte alla realizzazione di progetti con forte valore culturale (anche in contesti sociali allargati), economicamente sostenibili ed innovativi nelle prassi gestionali. Nell'insieme delle iniziative e dei soggetti sostenuti si continuerà a perseguire un'azione di vigilanza e monitoraggio dell'efficienza gestionale dei singoli Enti, in un'ottica di sistematizzazione delle risorse,



dei servizi e dell'offerta del più ampio contesto culturale di riferimento. Il perseguimento degli obiettivi dell'Area *Patrimonio storico-artistico*

potrà essere raggiunto anche attraverso le iniziative realizzate dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, Ente strumentale che promuove la ricerca nelle discipline umanistiche. La Fondazione proseguirà un'importante operazione culturale, avviata nello scorso biennio, volta a favorire lo sviluppo e la circolazione degli studi sulla Civiltà del Barocco, sia premiando i ricercatori migliori attraverso borse di studio, sia promuovendo un articolato progetto sulla tematica "Antico e Moderno. Roma, Parigi, Torino 1680 -1750" che si porrà in continuità con le riflessioni critiche succedutesi a Torino nel 1937, nel dopoguerra e alla fine degli anni ottanta. Infine continuerà a valorizzare il grande patrimonio rappresentato dall'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo.



Attività culturali.

Quanto più concretamente possibile, la Compagnia affronterà nel prossimo anno le *Attività culturali* con un chiaro orientamento, peraltro tipico della programmazione del quadriennio, alla qualità e alla sostenibilità.

Ciò che accade al nostro esterno mostra qualche tendenza al ritorno, auspicabilmente residuale, di

erogazioni a pioggia legate alle urgenze della sopravvivenza.

Risulta invece fondamentale

mantenere rigore nel considerare le *Attività culturali* come il risultato di una progettazione strategica e di connessioni tra temi, azioni, patrimoni e risorse.

Gli “oggetti” culturali diventano beni significativi se i soggetti ne fanno parte attiva della loro esperienza di vita ed è dunque il rapporto tra le forme

culturali e i fruitori che deve evolvere anche in rapporto alle nuove forme, appunto, di fruizione. Riattivare saperi consolidati e sviluppare spazi di utilizzo non tradizionali potranno quindi essere tra le azioni-chiave della Compagnia in ambito culturale. In tutto il perimetro tematico seguito, che comprende le arti dello spettacolo, i media visivi, le discipline umanistiche, gli archivi e le biblioteche, gli interventi della Compagnia seguiranno una logica di integrazione e di stretta connessione, in modo da raggiungere un impatto che moltiplichi gli effetti dei singoli investimenti e metta a frutto la



coerenza e la continuità perseguite in questi anni di crisi. Analogamente la selezione dei progetti da sostenere sarà strettamente connessa al loro inquadrarsi nei contesti indicati dalle Linee Programmatiche ed entro le modalità strutturate, siano esse bandi o linee-guida, utilizzate dalla Compagnia come strumento operativo – e segnale verso l'esterno – della sua politica culturale basata sull'ottenimento di sinergie; si eviterà quindi di disperdere le risorse a disposizione permettendo sovrapposizioni tra attività e tra Enti, interventi isolati o divergenti. Nell'ambito delle arti dello spettacolo, che vedrà rafforzati i progetti portanti, come il bando *Arti Sceniche* per rassegne e stagioni e *Scene allo sBando* per la creatività giovanile, sviluppi potranno derivare dai cambiamenti che le nuove normative stanno producendo nello scenario nazionale e dalla maturazione attesa delle politiche regionali e cittadine di sostegno alla cultura. Altro ambito ormai alla soglia di una ripartenza dopo anni di *impasse* è quello attinente alle azioni nel settore degli archivi, per il quale la Compagnia ha un forte interesse, come dimostra l'attivazione del Programma *Polo del '900* e la gestione dell'Archivio Storico a cura della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura;

l'evoluzione in corso è connessa al passaggio da un concetto statico a uno dinamico di documento,



per di più in relazione agli universi paralleli delle biblioteche e dei musei: mutano i poli e le reti di concentrazione e conservazione dei documenti, e mutano le modalità con cui il soggetto fruitore, i suoi interessi e le sue curiosità, si relazionano alle risorse conservate. Una nuova centralità del soggetto fruitore prende forma. Negli archivi e nelle biblioteche saranno privilegiati progetti che abbiano a cuore il concetto della "manutenzione culturale" rivolta non solo alle raccolte ma anche alle persone e alle loro competenze. Le sedi bibliotecarie potranno essere veicolo di mediazione tra contesti e contenuti tradizionali del sapere e i nuovi universi della cultura digitale, con la sfera di socialità che si sviluppa intorno ad essa: progetti in questa direzione verranno guardati con interesse.

Accanto a ciò si situa il sostegno alla vita di Istituzioni torinesi che svolgono in modo continuativo un'attività preziosa di conservazione e di studio di importanti patrimoni archivistici e librari, come l'Accademia delle Scienze o la Fondazione Luigi Einaudi. Molto in quest'area va fatto in termini di digitalizzazione intelligente, cioè legata a progetti specifici, delle collezioni. Nell'ambito dei media visivi le nuove tecnologie ma anche le nuove pratiche sociali ed espressive stanno mettendo alla prova il mondo del cinema. La Compagnia, consapevole di una rivoluzione che è culturale oltre che nel *medium*, è interessata a sostenere esperienze creative di nuova generazione, specie quando queste, oltre a una comprovata qualità tecnico-autoriale, sappiano dialogare con gli infiniti aspetti delle "reti delle immagini e della comunicazione sociale" che si sviluppano nei territori, urbani o meno, della creatività giovanile.

Politiche sociali.

Nell'esplicazione della sua attività sociale del 2015, la Compagnia terrà conto:

- da una parte di una situazione in cui le diverse forme di povertà e di vulnerabilità, sempre più diffuse e

spesso strettamente correlate tra loro, continuano a caratterizzare fortemente il contesto di riferimento e a compromettere la qualità di vita delle persone e dei nuclei familiari in difficoltà;

- dall'altra dell'esigenza di orientare le proprie linee di intervento verso strategie di medio e lungo periodo, per promuovere un impatto significativo sui territori operativi di riferimento.

L'equilibrio e la gestione di queste due

dinamiche fanno parte di un percorso iniziato già negli scorsi anni ma che la Compagnia intende proseguire anche nel corso del 2015

con l'obiettivo di promuovere un secondo welfare che sia "responsabilizzante",

innescando anche nei confronti delle persone beneficiarie meccanismi di coinvolgimento e protagonismo.



In questa logica si inseriscono sia l'attivazione dei nuovi Programmi intersettoriali di cui si parlerà nel seguito (*ZeroSei* rivolto ai bambini della fascia di età 0-6 anni, *Torino e le Alpi* e *Polo del '900*), sia il consolidamento del *Programma Housing* (nel 2015 sarà pienamente operativa la seconda *Residenza Temporanea* nel quartiere San Salvario a Torino), del *Fondo Abitare Sostenibile Piemonte* e del *Fondo Housing Sociale Liguria*, sia l'attenzione verso la filiera rappresentata dalla *Social Innovation*. Gli stessi progetti a rete avviati da alcuni anni presentano contenuti e metodi sostanzialmente riconducibili proprio ai principi della *Social innovation*. Anche nel 2015 questa tipologia di intervento rappresenterà un impegno significativo per l'Area tenuto conto dell'esigenza di adattare continuamente tali progetti al contesto esterno e di rispondere ad alcuni bisogni specifici espressi in particolare dal territorio torinese: il disagio mentale attraverso



l'Associazione *Il Bandolo*, le politiche sul carcere attraverso i progetti *Logos* per i detenuti in uscita dagli istituti penitenziari e *Nomis* per minori stranieri entrati nel circuito penale o a rischio di devianza (il modello di quest'ultimo sarà esteso ai territori del Cuneese e del Savonese), il bisogno di tutela e di accompagnamento per donne vittime di violenza (progetto *Approdo*) e per persone vittime di reati (progetto *Dafne*), il protagonismo giovanile sperimentato attraverso il sistema YEPP (*Youth Empowerment Partnership Programme*) in diversi contesti territoriali piemontesi e liguri con prospettive di estensione anche in altre regioni. Proprio il tema delle politiche per bambini e per i giovani vedranno l'Area *Politiche sociali* fortemente impegnata nella consapevolezza che

l'investimento sulle nuove generazioni fin dai primi anni di età può avere ricadute importanti per la crescita dei minori e sui loro percorsi di formazione scolastica e lavorativa.

Accanto al già citato Programma *ZeroSei* della Compagnia di San Paolo, l'Area amplierà il proprio ambito operativo anche su alcune tematiche afferenti il campo dell'istruzione, avviando in collaborazione con la Fondazione per la Scuola e con l'Ufficio Pio una revisione del progetto *Provaci ancora, Sam!* sulla dispersione scolastica nell'area torinese, che andrà ricordato anche con le borse di studio dell'Educatore Duchessa Isabella.



È inoltre allo studio una sperimentazione di edilizia scolastica che sia innovativa sia sotto il profilo strutturale sia sotto quello della metodologia didattica. Andrà inoltre valutato l'impegno dell'Area sul tema degli asili nido torinesi e i primi risultati della sperimentazione in atto sul tema delle pari opportunità nei percorsi scolastici a favore degli alunni di origine straniera. Il contrasto alla crisi economica e sociale passa attraverso alcune linee di intervento orientate a

**mantenere in contatto
con il mondo del lavoro
le persone disoccupate
o in mobilità**

attraverso i *voucher* di lavoro accessorio, a favorire politiche attive del lavoro (*Formazione per la*

Mobilità Professionale), a incentivare forme di imprenditorialità (Progetto Microcredito con la Regione Piemonte). In tale ambito proseguirà anche il sostegno ai percorsi di inserimento lavorativo dei rifugiati. Altre iniziative potranno essere prese in considerazione ove presentino caratteristiche di innovazione e sostenibilità nel tempo. In quanto ambiente incubatore di attività di impresa sociale, o di modo sociale di fare impresa, pratiche e progetti di *Social innovation*, anche di tipo

infrastrutturale, rappresenteranno un ambito d'azione specifica.

L'impegno della Compagnia in tema di carcere si concretizzerà nel 2015 in un lavoro di analisi e valutazione dei progetti sostenute nelle scorse edizioni di *Progetto Libero*, in vista di una riedizione nel 2016, e nell'organizzazione di un convegno nazionale di analisi e riflessione sulla condizione carceraria e sugli strumenti di intervento. Sul fronte della cooperazione internazionale il progetto *Fondazioni4Africa* coinvolge ora numerose Fondazioni italiane di origine bancaria impegnate in un intervento-quadro e di sistema in Burkina Faso. L'iniziativa *Formazione per lo sviluppo*, rivolto alla formazione di professionisti di Paesi del Sud del mondo per rafforzare le loro competenze presso strutture formative di eccellenza, svilupperà un focus specifico volto a valorizzare quanto già realizzato nel campo della cooperazione sanitaria. Anche sulla base di una riflessione attualmente in corso con molte altre Fondazioni europee si continuerà a dedicare un'attenzione particolare alla tematica del *Family farming*, verificando l'opportunità di sviluppare iniziative congiunte anche in collaborazione con partner internazionali.

Il Protocollo d'intesa tra la Compagnia di San Paolo, il Comune di Torino e l'Ufficio Pio per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di *welfare*, che entrerà nel suo terzo anno di attuazione, si è dimostrato

un utile strumento per la condivisione e la realizzazione di iniziative rilevanti per il territorio torinese.

Sarà inoltre affinato l'approccio nei confronti degli Enti beneficiari di contributi all'attività istituzionale, inserendo condizionalità e verifiche sempre più puntuali sul conseguimento degli obiettivi. Il rapporto con gli Enti strumentali e, in particolare, con l'Ufficio Pio (cui è stata affidata una nuova Funzione Obiettivo Pluriennale a seguito dell'insediamento nel 2014 dei nuovi Organi) e con la Fondazione per la Scuola continuerà non solo nel segno di una collaborazione sempre più stretta su svariate iniziative ma anche di una più puntuale revisione e chiarificazione dei rispettivi ruoli.

Su tematiche specifiche potrà proseguire il coinvolgimento di altri Enti strumentali: Child del Collegio Carlo Alberto sul fronte delle politiche per le nuove generazioni, SiTI nel campo dell'*housing sociale*, l'Istituto Superiore Mario Boella per ciò che riguarda l'applicabilità di nuove tecnologie e dell'innovazione di processo al settore sociale. Quanto alle modalità di selezione

attenzione specifica alle persone anziane e alla promozione di reti di prossimità, "Giovani" con un accento sulle iniziative di aggregazione e protagonismo giovanile, "Istruzione" con riferimento al tema del contrasto alla dispersione scolastica e all'utilizzo di nuove tecnologie a



e valutazione delle richieste *grantmaking* provenienti dai territori di riferimento (Piemonte e Liguria e, in particolare, l'area torinese e quella genovese, nella quale proseguirà l'azione avviata per la riqualificazione del Sestiere della Maddalena), è previsto il ricorso allo strumento dei bandi focalizzati su filoni specifici: "Lavoro" sul versante delle politiche attive del lavoro, "Domiciliarità" con

scopo didattico, "Economia solidale e *welfare* territoriale" nel cui ambito saranno ricompresi anche gli interventi nell'area torinese sugli aiuti alimentari.

**Particolare attenzione
verrà dedicata
alla nuova fase
di programmazione
dei fondi comunitari,**

sia per quanto attiene alle risorse messe a disposizione nell'ambito dei fondi strutturali, sia per quanto attiene ai fondi gestiti direttamente dalle Istituzioni europee.

Verranno stimolate e incentivate nuove opportunità di reperimento fondi, di partenariati internazionali, di sperimentazione di nuove iniziative e progetti per gli Enti della società civile e le Istituzioni con cui la Compagnia di San Paolo normalmente opera, anche al fine di conseguire utili effetti leva dal punto di vista economico, di diffondere buone pratiche, di ampliare a livello internazionale metodologie e interventi ben sperimentati sul territorio torinese e piemontese.

In cooperazione con l'Area *Politiche sociali*, l'Ufficio Studi continuerà a seguire il tema delle Fondazioni comunitarie che la Compagnia ha promosso nel quadrante Nord-Ovest, stimolandole al raggiungimento di obiettivi concreti e di progressiva



autonomia; offrirà consulenza nelle fasi iniziali a gruppi di iniziativa locale che si propongano di dar vita a nuove organizzazioni o ad azioni di raccolta sistematica di risorse finanziarie diffuse a favore delle comunità; previa verifica delle condizioni di fattibilità e sostenibilità, a valutare progetti di incentivo alla cultura e alla pratica delle donazioni individuali o d'impresa

e ad accompagnare progetti di costituzione di fondi memoriali a scopo filantropico, elettivamente gestiti da Enti strumentali o partecipati della Compagnia.

Volontariato.

Nel 2015 la Compagnia continuerà a seguire con attenzione il sistema dei Fondi Speciali per il Volontariato ex art. 15 della Legge 266/91 e la sua evoluzione soprattutto con riferimento ai territori di maggiore interesse a favore dei quali effettua stanziamenti annuali e partecipa con propri esponenti al funzionamento dei Comitati di Gestione.

Sarà inoltre mantenuto il raccordo con la Fondazione con il Sud quale organismo deputato a presidiare lo sviluppo del *welfare* nei territori meridionali.

I Programmi intersettoriali.

Programma Torino e le Alpi.

Il Programma *Torino e le Alpi* ha sviluppato le sue linee progettuali di partenza e attivato le prime concrete iniziative nel corso del 2014.

Alcune tra le azioni a cui ha dato avvio sono destinate a produrre

i risultati più significativi o a completare il loro processo nel corso del 2015, attuando con continuità un ciclo di sviluppo e di crescita delle competenze interne che rappresenta uno degli elementi più significativi dello stesso metodo di lavoro dei Programmi. In base alle finalità definite alla sua partenza e all'esperienza maturata con le sue prime azioni operative, per il 2015 si pone l'obiettivo in particolare di

estendere, consolidare e coinvolgere in modo attivo la rete di interlocutori nel territorio di riferimento

(Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta)
mirante a condividere elementi di concreta collaborazione.



Compagnia
di San Paolo



Torino e le Alpi



Vista della città
dal piazzale del
Museo della
Montagna.



Nel corso del 2014 è stato possibile individuare luoghi e attori protagonisti di iniziative, riflessioni, politiche territoriali finalizzate ad un ambiente montano creativo e innovativo.

La Compagnia ha dimostrato di poter svolgere un ruolo positivo di stimolo alla circolazione di progettualità e di esperienze, promuovendo in particolare il ruolo di Torino quale capoluogo attento a sviluppare le potenzialità reciproche derivanti dalle molteplici interazioni con le valli alpine che la circondano.

Coerentemente con le riflessioni che hanno condotto al suo avvio, il Programma intende valorizzare e incrementare le opportunità derivanti dallo scambio e dalle interazioni con i soggetti in grado di caratterizzarsi per innovatività e coerenza

con l'obiettivo di definire politiche di sviluppo territoriale consapevoli e integrate.

Rispetto agli interlocutori coinvolgibili il Programma intende, anche nel 2015, approfondire strumenti e metodologie comuni, documentare elementi di conoscenza su esperienze e politiche locali, sviluppare la sensibilità dell'opinione pubblica in merito all'ambiente montano.

Nel corso del 2015 proseguiranno le attività collegate al bando di ricerca applicata sul tema dello sviluppo economico e sociale dei territori alpini di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta avviato nel corso del 2014. In base al materiale di ricerca acquisito potranno essere valutate opportunità di sostegno al miglioramento delle competenze progettuali - anche con eventuale accompagnamento nella ricerca di fondi per la realizzazione

di buone pratiche individuate - per la possibile attivazione di progetti-pilota ritenuti significativi e realizzabili. Saranno altresì predisposte attività volte a incrementare le competenze locali e ad aumentare la capacità attrattiva dell'area alpina di riferimento del Programma verso risorse provenienti sia da fondi comunitari che da fonti pubbliche e private destinate alla valorizzazione dei territori montani.

Si confermerà il ruolo centrale occupato dalle iniziative che si propongono di documentare e diffondere espressioni artistico-culturali del e sul mondo alpino, per promuoverne la diffusione a Torino e nelle valli.

Tali proposte intendono rilanciare l'identità della montagna come ambiente capace di produrre e attrarre cultura, liberandola da immagini stereotipate che la interpretano da una prospettiva cittadina e radicano i propri rapporti con essa perlopiù sul versante turistico.

Nel contempo si propongono di presentare Torino come città capace di dialogare in modo paritario e costruttivo con la montagna nel rispetto e nella valorizzazione dell'identità culturale dell'ambiente alpino. In questa prospettiva, si rinnoverà l'iniziativa del Festival *Torino e le Alpi*, amplificando l'esperienza dello scorso anno e disseminandone le istanze in una logica di rete. A tal fine, si potranno quindi sollecitare dal territorio progetti e proposte volti a dimostrare le potenzialità innovative e creative dell'ambiente alpino nel suo duplice profilo di contesto ispiratore e di luogo di produzione culturale. Fondamentale sarà la collaborazione dei principali *stakeholder* del Programma, in particolare il Museo Nazionale della Montagna, con il quale si costruirà una progettazione condivisa sulle azioni previste nel 2015.

Programma ZeroSei.

Nel 2014 il Programma *ZeroSei* è stato caratterizzato soprattutto da uno sforzo da un lato di progettazione di nuove azioni rivolte a bambini di questa fascia d'età e alle loro famiglie, nelle quali la Compagnia ha assunto un ruolo fortemente operativo e dall'altro di sistematizzazione e consolidamento di progetti e iniziative già in corso di sviluppo, il tutto al fine di

definire una strategia organica e strutturata relativamente all'intervento della Compagnia nei confronti di questo specifico target.

Attenzione a tutti i bambini, multisettorialità degli interventi, e degli attori coinvolti, promozione di approcci e pratiche innovative, diffusione della cultura della prima infanzia, continueranno a costituire le direttrici attraverso le quali si dipanerà l'intervento della Compagnia a favore dei bambini di zero-sei anni e delle loro famiglie. Le esperienze, le metodologie, le pratiche, le politiche e le istanze che emergeranno all'interno del Programma continueranno a trovare visibilità nello "Spazio ZeroSei", un luogo fisico, inaugurato nell'autunno 2014 in via Milano 20 a Torino, in cui la curiosità dei bambini trova opportunità di esprimersi con laboratori educativi di divulgazione scientifica, artistica e culturale. In questa sede, le famiglie vengono coinvolte per incontri e confronti sulla genitorialità e la cura dei figli mentre gli educatori, i dirigenti pubblici, i decisori pubblici e privati possono seguire percorsi specifici di informazione, sensibilizzazione, formazione e scambio. "Spazio ZeroSei" si propone dunque come luogo di aggregazione e di sperimentazione.





Nel 2015 troveranno compiuta implementazione molte delle azioni progettate, nel corso del 2014, in modo partecipato da gruppi plurimi di *stakeholder* (nidi e scuole d'infanzia, ASL, comuni e consorzi, soggetti del terzo settore, associazioni di genitori e della diaspora, pediatri, ecc.) in collaborazione con la Compagnia. Nell'ambito dell'Azione *Porta Palazzo ZeroSei* verranno avviate iniziative di

sensibilizzazione e informazione sulla promozione della salute e del benessere dei bambini e attività musicali, culturali, artistiche e di avviamento allo sport

per i bambini del territorio torinese e di educazione alimentare, (Borgo Dora, Aurora, Borgo Vittoria). Queste attività saranno rivolte sia ai bambini che già afferiscono ai nidi

e alle scuole d'infanzia (pubblici e privati) sia a quelli che invece non frequentano i servizi educativi tradizionali, target quest'ultimo che proprio in questa zona raggiunge numeri particolarmente rilevanti (solo il 13% dei bambini residenti in questo territorio frequenta il nido e solo il 56% accede alle scuole d'infanzia). Il coinvolgimento dei bambini che non frequentano i nidi e le scuole d'infanzia verrà garantito anche attraverso la partecipazione nelle azioni di Associazioni del Terzo Settore presenti e attive sul territorio. Sempre a seguito di un approfondito percorso di progettazione partecipata,

nei comuni di Orbassano, Rivalta, Bruino, Beinasco, Piosasco, Volvera, in collaborazione con il Consorzio CIDIS, nell'ambito dell'Azione *Oltre i Campi ZeroSei* la Compagnia avvierà attività rivolte a tutti i bambini di questi territori con l'obiettivo di promuovere l'accesso ai servizi dei bambini rom presenti nell'area e a coinvolgere con un ruolo attivo le loro famiglie. Verranno realizzate azioni di sensibilizzazione e formazione sui temi della promozione di corretti stili di vita, interventi di educazione alimentare, azioni di informazione e prevenzione sanitaria, percorsi volti alla regolarizzazione delle famiglie rom, oltre che attività di carattere culturale ed artistico tese anche a valorizzare l'identità culturale delle stesse popolazioni rom. Così come è già avvenuto nell'annualità precedente, verranno inoltre organizzati momenti di incontro per operatori e dirigenti pubblici finalizzati a stimolare scambi di esperienze e buone pratiche con altri soggetti italiani ed europei impegnati in iniziative e politiche volte all'inclusione della popolazione rom e alla promozione di campagne di *advocacy* su questi temi, anche in collaborazione con altre Fondazioni europee.

Negli altri comuni della prima cintura torinese, grazie all'Azione *Altro Tempo ZeroSei*, si concluderanno i percorsi di progettazione partecipata avviati nel 2014 per la definizione, accanto ai servizi educativi tradizionali (asili nido e scuole d'infanzia), di offerte, servizi, spazi tesi a proporre ai bambini momenti educativi, laboratoriali e di gioco e a favorire la socialità, l'inclusione, la genitorialità, la partecipazione delle famiglie. Nel 2015 verranno selezionati e avviati i progetti presentati nell'ambito della prima edizione di *Orizzonti ZeroSei*, il bando della Compagnia di San Paolo specificatamente dedicato ad iniziative proposte da soggetti pubblici e privati del territorio torinese e piemontese e rivolte a bambini della fascia zero-sei anni. Il bando, studiato con l'intento di stimolare soluzioni multidimensionali per la prima infanzia, favorire approcci e metodologie innovative, nonché l'integrazione tra più soggetti ed esperienze, vedrà l'avvio di una seconda edizione verso la fine dell'anno 2015, che terrà conto sia delle progettazioni selezionate all'interno della prima edizione della *call*, sia dei risultati raggiunti

nell'ambito delle altre azioni incluse nel Programma. Attraverso il *Transatlantic Forum on Inclusive Early Years*, iniziativa promossa con numerose Fondazioni internazionali e italiane che consente spazi di scambio, riflessione e dibattito tra decisori, ricercatori e operatori per la definizione di politiche pratiche relative ai bambini della fascia 0-6

L'Atlante *Torino BeBi*, realizzato nel 2014 da *Save the Children*, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo e la Città di Torino, che rappresenta la prima mappatura territoriale con georeferenziazione dei servizi e delle offerte per i bambini



anni, soprattutto quelli appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio o migranti, la Compagnia di San Paolo proseguirà il proprio impegno per

portare il tema della povertà infantile tra le priorità delle agende di decisori pubblici e privati a livello nazionale e locale,

raccogliere e diffondere dati e analisi su questi temi, organizzare seminari per esperti e per il grande pubblico.

da 0 a 6 anni nella Città di Torino, continuerà a fungere quale valido strumento di analisi e definizione di nuove pratiche e politiche per i decisori locali.

Proseguirà inoltre l'impegno della Compagnia in *Nati per Leggere*, l'iniziativa su base nazionale per la promozione della lettura, rivolta a tutti i bambini fino al compimento del sesto anno di età, promossa e coordinata in Piemonte dalla Regione.

Nel 2015 sarà possibile valutare i primi risultati di un percorso di coordinamento e approfondimento su varie tematiche che la Compagnia e la Regione Piemonte hanno promosso, a partire dal 2014, attraverso l'istituzione di un tavolo istituzionale dei soggetti coinvolti nell'iniziativa.

Infine verrà valutata la fattibilità di nuove azioni e l'ampliamento del Programma verso nuove direzioni, con una particolare attenzione a interventi nel campo sanitario, alla valutazione degli esiti delle azioni del Programma sui bambini coinvolti e alla collaborazione con il mondo delle imprese del territorio.

Programma Polo del '900.

Nato con l'intento di creare un centro culturale dinamico e aperto alla cittadinanza, rivolto soprattutto alle nuove generazioni e ai nuovi cittadini, il Programma *Polo del '900* proseguirà nel 2015 verso la creazione di una sede condivisa per più istituti culturali, depositari di fonti documentarie significative, impegnati nella ricerca e nell'animazione culturale intorno al Novecento sociale, economico, politico e letterario. L'intento generale che muove il progetto è certo da una parte costituire un "porto sicuro" e funzionale per la memoria documentaria del '900 torinese, ma, e forse soprattutto, consiste nello sviluppare, proprio a partire da quella memoria,

opportunità allargate di confronto, approfondimento e crescita civica in relazione ai dilemmi della società presente e futura, e ai nodi della nostra vita democratica.

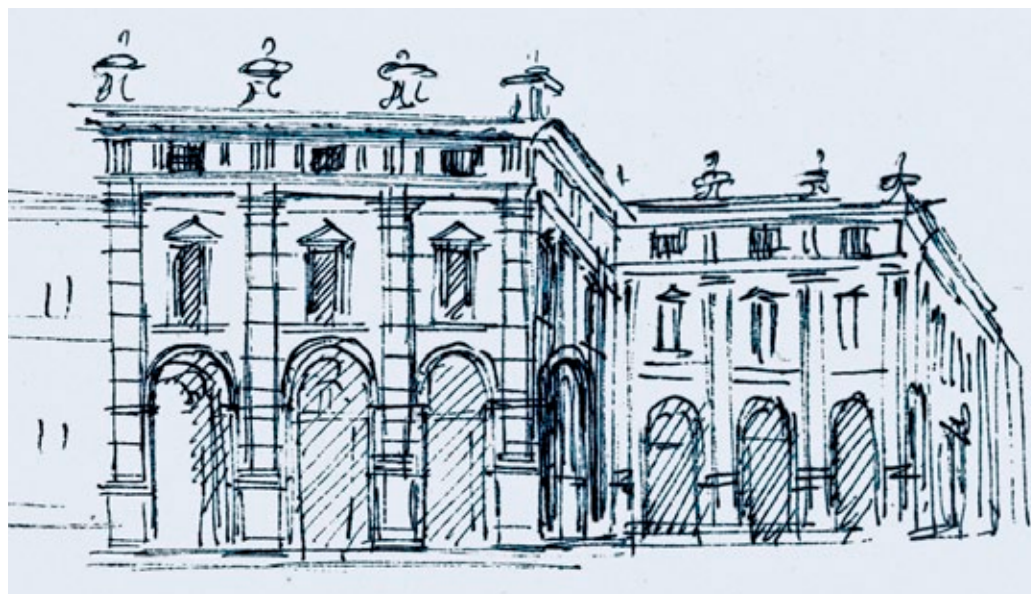
Il cantiere in corso presso i Quartieri Militari Juvarriani, individuati come sede dell'intero Polo e oggetto di rifunzionalizzazione nel 2014, ha consentito la definizione puntuale delle opere da effettuarsi affinché i due palazzi gemelli di San Daniele e San Celso possano adeguatamente ospitare il futuro centro culturale. Se quello trascorso è stato l'anno dell'avvio progettuale e di organizzazione di massima, sia spaziale sia funzionale, in cui si sono definiti gli Enti coinvolti in prima battuta nel trasferimento delle proprie sedi presso i Quartieri Militari, nel 2015 il Polo, in quanto realtà operativa caratterizzata da un modello gestionale e culturale innovativo e sostenibile, prenderà l'avvio con l'inaugurazione dell'intero complesso prevista per la fine dell'anno. Se sino ad ora gli istituti coinvolti sono quelli che abiteranno fisicamente i due palazzi prospicienti, il prossimo orizzonte è quello di coinvolgere tutti quei soggetti sparsi sul territorio regionale che a diverso



titolo hanno attività affini alla *mission* del costituendo Polo, che diventerà così un vero e proprio centro d'interpretazione di temi quali i diritti e la democrazia, eredità positiva del secolo scorso.

L'estensione al territorio piemontese prevede un allargamento dei partner di progetto, che attualmente sono la Compagnia e il Comune di Torino, alla Regione Piemonte. Verranno completati i progetti elaborati dagli Istituti culturali focalizzati sui diversi servizi che il Polo offrirà alla cittadinanza. I servizi medesimi saranno presentati in occasione dell'inaugurazione che avrà luogo nell'autunno 2015.

Saranno valutati possibili ampliamenti della compagine ad altri istituti capaci di contribuire alla creazione del modello culturale e gestionale, tra cui alcuni potrebbero eventualmente trovare ospitalità presso Palazzo San Daniele. Si troveranno forme di coinvolgimento della cittadinanza, non solo nella veste di pubblico, beneficiario di tali servizi offerti, ma anche stimolando chi è particolarmente interessato ai temi trattati ad assumere un ruolo



attivo nella promozione delle attività e del Polo stesso.

Nell'ambito delle attività di tipo erogativo, lo strumento della scadenza unica per i soggetti beneficiari verrà ampliato e diversificato comprendendo diverse finalità: da una parte il completamento dei progetti iniziati nel 2014, dall'altro un ritorno al sostegno della ricerca, vera anima degli istituti culturali, passando per progetti ancora una volta focalizzati sulla valorizzazione dei risultati e sul dialogo attivo con la società civile su temi di stringente attualità.

Proseguiranno i progetti operativi del Programma, definiti "di investimento *software*", volti a creare nuove competenze e pratiche negli Enti del Polo. Con tali attività la Compagnia intende permettere alle Istituzioni coinvolte di organizzare la propria operatività con rinnovato metodo alla

fine del percorso compiuto in questo triennio.

Procederanno quindi i gruppi di lavoro costituiti dallo staff degli istituti coinvolti nel Polo, volti a

innovare le rispettive professionalità e sviluppare metodi di lavoro integrati e trasversali su focus ritenuti essenziali:

la comunicazione, il *fundraising*, le attività di valorizzazione destinate in particolare agli studenti e ai comuni cittadini, il ruolo dei volontari. Si svilupperà inoltre la messa a punto della comune infrastruttura informatica a servizio dell'attività bibliotecaria e archivistica, vera opportunità di integrazione e di miglioramento dei servizi *core* offerti.

Progetto creativo:
The Mask Communication.



Compagnia di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75
10128 Torino - Italia

Tel. +39 01155969.11

Fax +39 01155969.76

info@compagniadisanpaolo.it

www.compagniadisanpaolo.it